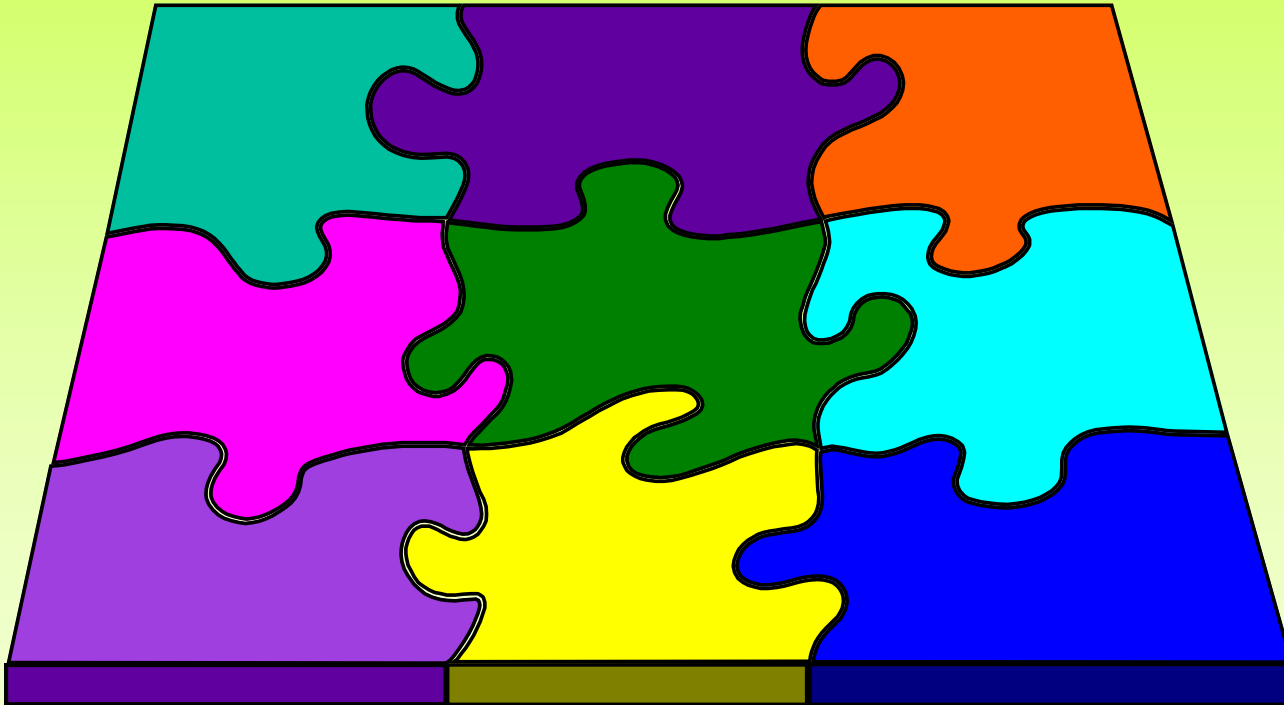


DAI GIUDIZI DESCRITTIVI AI GIUDIZI SINTETICI



SCALA NUMERICA: VOTI

*Facciamo un discorso **docimologico e non politico***

LA SCALA NUMERICA: *fa ricorso ai voti (1-10; 18-30; 60-100)*

*Questa scala **riduce la valutazione alla misurazione** di quanto l'alunno ha appreso. Una misurazione che rincorre la precisione tanto che abbiamo il **mezzo voto, il più e il meno.***

METAFORA DELL'ALUNNO CISTERNA

Scala più usata nel nostro Paese: ora in vigore alla secondaria di primo e secondo grado

E' EVIDENTE CHE QUESTA SCALA HA LO SCOPO DI EFFETTUARE LE GRADUATORIE UMANE (H. Pieron)

IDOLATRIA DEL VOTO = COMPETEZIONE = RICERCA DEL SUCCESSO

SCALA NUMERICA : VOTI

Non si possono misurare le azioni umane!!!

Rifiutare nella valutazione l'approccio quantitativo che si usa nelle scienze naturali e fisiche, alla ricerca della oggettività. Le azioni umane non si prestano ad essere misurate con approcci quantitativi.

LA SOGGETTIVITA' E' INELIMINABILE

Si può ridurre con la intersoggettività ed ecco l'importanza della collegialità

SCALA NUMERICA: VOTI

Non si possono misurare le azioni umane!!!

LA BAMBOLA DOCIMOLOGICA

Senza voti

- -Giocheremo alla scuola – dice Enrica alla sua bambola. - Io sarò la maestra e tu la scolara. Se sbaglierai il dettato io ti metterò quattro. -Cosa c'entra il quattro? –Chiede la bambola. -C'entra sì. Una volta a scuola la maestra metteva dieci a chi faceva bene e quattro a chi faceva male.
- -Perché? -Perché così gli scolari imparavano. -Mi fai ridere. Sai andare in bicicletta? -Certo. -E quando stavi imparando e cadevi, la mamma ti dava un quattro o ti metteva un cerotto? Quando imparavi a camminare e facevi un capitombolo, ti scriveva forse un quattro sul sedere?
- -No. -Ma a camminare hai imparato lo stesso. E hai imparato a parlare, a mangiare, ad allacciarti le scarpe ad abbottonarti il grembiule, a usare il telefono, a distinguere un frigorifero da un portacenere.
- Tutto senza voti, né belli né brutti.
- *G. Rodari (Tratto da un sussidiario del 1997)*

SCALA NUMERICA: VOTI

Il voto comunica in modo chiaro.

Il voto comunica in modo chiaro, i giudizi descrittivi sono aleatori (dicono e non dicono) e sono stereotipati.

Non è affatto vero!!! Il voto è muto!

Il voto è solo constativo, indica il livello attribuito all'alunno nella scala numerica, ma non indica gli aspetti disciplinari presi in considerazione e non indica i fattori che hanno determinato l'attribuzione dei livelli.

Il voto misura, ma non fornisce la spiegazione dei «perché» e dei «come» ...

«Povertà informativa del voto» (C. Hadji)

SCALA NUMERICA: I VOTI

Il voto è oggettivo

Non è affatto vero!!!

***Le prove cosiddette* oggettive *sono* soggettive.**

«Per esempio, quando si usa un test standardizzato di lettura, possiamo essere sicuri che è il test in sé stesso ad aver stabilito cosa dovrà essere valutato? ... Una prova standardizzata rappresenta una tesi educativa. Non è siffatto una valutazione neutra. Non misura affatto. Quando sottoponiamo i nostri studenti a una prova del genere, noi accettiamo, ci piaccia o meno, il concetto del compilatore del test in fatto di capacità di lettura, di intelligenza, di cultura e così via» N. Postman, *Ecologia dei media...*

SCALA LETTERALE e VERBALE

*La **scala letterale** consiste nell'utilizzare al posto dei numeri le lettere dell'alfabeto di norma su quattro livelli:*

A B C D

ETS (Education Testing Service) Princeton

Abbiamo utilizzato anche tale scala nel primo ciclo per un breve periodo con le schede sperimentali di valutazione.

Si utilizzano nella valutazione delle competenze

In fondo anche i quattro livelli della O.M. 172 sono simili

*La **scala verbale** consiste nel fare ricorso ad aggettivi posti in successione graduale in modo da esprimere livelli crescenti di apprezzamento.*

Ritorna ora con Valditara

SCALA LETTERALE E VERBALE

La scala letterale e quella verbale hanno gli **stessi limiti**: non offrono alcuna giustificazione sull'attribuzione del livello.

Anche queste scale esprimono una **constatazione (ecco quanto vali)**, ma non forniscono informazioni sui motivi che hanno condotto all'apprezzamento. Questo è il limite di qualsiasi valutazione quantitativa

**Proprio per questo motivo abbiamo voluto
l'introduzione dei giudizi descrittivi
(O.M. 172/2020)**

GIUDIZI DESCRITTIVI

Funzione dei giudizi descrittivi: autovalutazione e identità

- * Attraverso le informazioni racchiuse nel giudizio descrittivo il bambino compie un processo importante: la conoscenza di sé.
- Il giudizio descrittivo aiuta il bambino a costruire la propria identità, a riconoscere i tratti peculiari del sé, a potenziare i tratti incerti.
- Il giudizio descrittivo, in una parola aiuta a migliorare

GIUDIZI DESCRITTIVI

**PURTROPPPO I GIUDIZI
DESCRITTIVI SONO
SCOMPARSI CON L'O.M. N. 3
DEL 09.01.2025**

- **ESAMINIAMO L'O.M.**

ASPETTI POSITIVI

Art 2 (Finalità della valutazione degli apprendimenti della scuola primaria)

- 1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.*
- 2. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.*

O.M. N. 3 DEL 09.01.2025

L'art. 3: introduce la *scala verbale* nella valutazione *periodica e finale*

Ottimo-distinto- buono-discreto-sufficiente-non sufficiente

ASPETTI NEGATIVI

- a) Anche questi giudizi sintetici in fondo portano ad una *classificazione* pur riducendo rispetto ai voti i livelli da 10 a 6
- b) Il giudizio sintetico va attribuito all'intera disciplina e non ai singoli obiettivi di apprendimento ripresi dai nuclei tematici delle singole discipline, previsti dalle Indicazioni nazionali
- c) Ritorna la *povertà informativa* del giudizio sintetico, come del voto, (es. Italiano = sufficiente): è constataivo, indica il livello raggiunto, ma non fornisce informazioni sui perché per poter migliorare
- d) La *povertà informativa* del giudizio sintetico è leggermente attutita dalla descrizione dei livelli fornita dall'Allegato A

Allegato A- Descrizione dei giudizi sintetici per la **valutazione degli apprendimenti** nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
<p>Ottimo</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
<p>Distinto</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
<p>Buono</p> <p>Carlo Petracca</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p> <p>Centro Darwin Formazione e Ricerca</p>

Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

ALLEGATO A: LA DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO

** Questa descrizione in un certo senso attutisce la «povertà informativa» del giudizio sintetico perché ci fornisce informazioni del perché è stato attribuito quel giudizio e prende in considerazione alcune condotte che l'alunno assume nell'apprendimento: autonomia, consapevolezza e continuità che erano presenti anche nella 172/2020.*

HA PERO' DEI LIMITI

DESCRIZIONE GIUDIZI SINTETICI

HA DEI LIMITI:

- a) Il giudizio di **non sufficiente** già da solo è troppo duro per un bambino di scuola primaria, blocca la costruzione dell'identità personale e la fiducia in sé. La descrizione tarpa le ali al bambino e ai genitori e può generare: **Profezia autoavverantesi- Effetto edipico di predizione - Esclusione- Era preferibile «IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE»**
- b) L'introduzione del **discreto** non era necessaria perché la sua descrizione in fondo corrisponde a un sufficiente

DESCRIZIONE GIUDIZI SINTETICI

HA DEI LIMITI:

- c) *autonomia, consapevolezza e continuità* sono categorie che dovrebbero stare nel **giudizio globale** e non nel giudizio riferito alle singole discipline in cui dovrebbe risultare la padronanza dei contenuti e delle abilità
- d) I due riferimenti alla complessità e alla novità sono necessari per valutare le competenze mediante i compiti di realtà o autentici. Vedi Pellerey – Perrenoud e altri. Vedi linee guida valutazione e certificazione
- e) In fondo anche «**capacità critica e di argomentazione**» potrebbe star bene nel giudizio globale e non nel giudizio riferito alla disciplina

**** I GIUDIZI SINTETICI, SEPPURE CON I
LORO LIMITI, DEVONO ESSERE
ACCETTATI E RIPORTATI NEL
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
(SCHEDA) DI CUI, NELLA NOTA DI
TRASMISSIONE DELL'ORDINANZA, A
FIRMA DEL DIRETTORE DEGLI
ORDINAMENTI SCOLASTICI,
VENGONO FORNITI DUE ESEMPI***

(NOTA DEL 23.01.2025)

Esempio n. 1

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO
Matematica	Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Italiano	Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>

LIMITI ESEMPIO N. 1

- a) Questo esempio mostra ancora la «povertà informativa» perché in Italiano non ci dice nulla sulla padronanza dei nuclei fondanti della disciplina: Ascoltare Parlare- Leggere- Scrivere- Grammatica- Lessico
- b) Così anche per la Matematica e per tutte le altre discipline
- c) Come fa la valutazione ad essere «formativa» se non mi indica gli aspetti disciplinari da migliorare!
- d) **Contrasto con l'art. 2**

COME SI PUÒ FARE PER SUPERARE QUESTO LIMITE?

- Braccio di ferro con il CSPI che ha insistito molto su questo aspetto, ma la proposta non è stata accolta.

E stata fatta solo una concessione:

- *Art 3. comma 3: Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina*

Esempio n. 2 - classe prima

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Italiano	Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali. - Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche - Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi Essenziali <p>Mancano due nuclei fondanti: Grammatica e Lessico</p>

ESEMPIO N. 2

* L'ESEMPIO N.2 ATTUTISCE i limiti dell'Allegato A e, a mio parere, va assunto come un **obbligo** dalle scuole e non come una **possibilità**:

- a) se vogliamo recuperare la funzione formativa, (in)formativa e migliorativa della valutazione e se vogliamo essere maggiormente attenti alla valutazione degli apprendimenti disciplinari
- b) se vogliamo stabilire un nesso molto stretto tra programmazione e valutazione
- c) Non possiamo prefiggerci per ogni disciplina obiettivi di apprendimento e poi andare a valutare solo la disciplina
- d) Che fine hanno fatto quegli obiettivi di apprendimento
- e) Programmazione e valutazione sono due operazioni legate strettamente oppure distinte?
- f) Una scuola attenta e consapevole della importanza della valutazione delibera di riportare gli obiettivi di apprendimento

Proposta n. 1 di Carlo Petracca – classe terza

DISCIPLINA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO
Matematica	<ul style="list-style-type: none">- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà- RIPORTARE QUELLI DELLA VOSTRA SCHEDA	Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>

Proposta n. 2 di Carlo Petracca – classe terza

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO
<p>Matematica</p> <p>Obiettivi apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà- RIPORTARE QUELLI DELLA SCHEDA ATTUALMENTE IN USO <p>Carlo Petracca</p>	<p>Buono</p> <p>Centro Darwin Formazione e Ricerca</p>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>

ANCHE IL MIO ESEMPIO E' SCARSAMENTE INFORMATIVO PERCHE':

- * Non esplicita quali aspetti della disciplina hanno determinato l'attribuzione di un livello intermedio.
Es. Buono in Italiano non comunica se dovuto per carenze nella lettura, nella scrittura, nella grammatica ecc. **Non permette all'alunno e ai genitori di conoscere cosa deve essere maggiormente curato per migliorare.**

O.M. N. 3 DEL 09.01.2025

Come porci nei confronti dell'Ordinanza e della Nota di accompagnamento?

L'ordinanza n. 3 del 09.01.2025 va rispettata:

Le vostre azioni sono legittimate dall'art. 4, comma 4, del DPR 275/1999:

Le scuole «Individuano inoltre **le modalità e i criteri di valutazione** degli alunni nel rispetto della normativa nazionale», Qual è la NORMATIVA NAZIONALE VIGENTE? D.Leg.vo n. 62 del 2017 e l'O.M. n. 3.09.2025.

Art. 8 del DPR n. 275/99 - Definizione del curricolo – lett. g:

Il ministro definisce: «**Gli indirizzi generali** circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti dei debiti formativi»

SPAZI AGGIUNTIVI

COME POSSIAMO SUPERARE QUESTO LIMITE

appellandoci dall'art. 4, comma 4, del DPR 275/1999

a) facendo ricorso a una *documentazione scritta aggiuntiva* che descriva le padronanze conseguite nei diversi obiettivi di apprendimento:

Permette di integrare la **povertà informativa** delle tre scale di valutazione (numerica, verbale, letterale) e fornisce una descrizione di dettaglio

ES. di lettera

SPAZI AGGIUNTIVI

**COME POSSIAMO SUPERARE QUESTO LIMITE
appellandoci dall'art. 4, comma 4, del DPR 275/1999?**

b) facendo ricorso alla **valutazione dialogata**

La valutazione dialogata ha molto più forza di qualsiasi descrizione scritta, anche di dettaglio, perché ricorre ai tratti soprasegmentali dell'oralità quali il tono della voce, le espressioni degli occhi e del viso, il sorriso, ecc.

**La valutazione dialogata dice di più di una
comunicazione scritta**

SPAZI AGGIUNTIVI

COME POSSIAMO SUPERARE QUESTO LIMITE?

a) Documentazione scritta aggiuntiva

b) Valutazione dialogata

Art 3, comma 4, O.M. 3/2025

« Al fine di garantire efficacia comunicativa, trasparenza e tempestività della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie»

Comunicazione dei giudizi

- **Secondo Herbert Franta:**
 - * « *Oltre a conoscere **cosa** valutare, è infatti necessario sapere **come** valutare, ossia quali modalità seguire affinché il giudizio espresso risulti di stimolo ad una crescita ulteriore e non vada a minare l'autostima del discente* »

Comunicazione dei giudizi

Primo principio: Differenziazione specificità e concretezza

- comportamenti specifici e concreti
- aiutano l'alunno a comprendere quali sono gli aspetti da migliorare
- contengono suggerimenti alternativi
- **Es. *La tua produzione scritta è ancora scorretta = Nella produzione di testi scritti è bene che tu ti sforzi di utilizzare tutti i segni di interpunzione e non solo il punto e la virgola***
- ***«I giudizi indifferenziati (generici e globali) non danno un feed-back positivo, ma creano ansia confusione e frustrazione» Herbert Franta***

Comunicazione dei giudizi

Primo principio: Differenziazione

- **Verbalizzazione descrittivo-fenomenologica**
- evitare riferimenti a disposizioni intrapsichiche (Irrequieto – incostante – svogliato – permaloso – scontroso – ecc)
- mettere in risalto le azioni
- evitare gli aggettivi
- fare ricorso a verbi e avverbi
- *Es Giovanni è aggressivo e bisognoso di attenzione = Giovanni reagisce con insulti verbali di fronte alle critiche dei compagni*
- *« Mentre la prima formulazione è statica e contiene l'inferenza di un tratto o di una disposizione (aggressivo), la seconda è dinamica e contiene un'informazione con la quale l'allievo può confrontarsi più facilmente »*

Comunicazione dei giudizi

Primo principio: Differenziazione

Verbalizzazione interazionale

- I giudizi devono mettere in evidenza anche le circostanze e il contesto relazionale in cui si verificano i comportamenti non attesi.
- La relazione con i compagni è fattore di apprendimenti efficaci
- *ES. Pietro è irrequieto nei lavori di gruppo = Pietro tende ad agitarsi nei lavori di gruppo quando le proprie idee non vengono rispettate*
- *«A differenza della prima, questa seconda formulazione rende esplicito l'elemento di interdipendenza, cioè l'elemento di critica dei compagni al quale Pietro reagisce con agitazione e non collaborazione»*

Comunicazione dei giudizi

Secondo principio: **funzione prognostica**

« Per funzione prognostica si intende l'esplicitazione dei fattori e delle condizioni da curare perché un determinato comportamento migliori»

***Es. La tua lettura è ancora stentata** = Faresti un bel progresso se ti esercitassi a casa, con l'aiuto di un adulto, a leggere con intonazione e in modo scorrevole*

***Il tuo patrimonio lessicale è ancora povero** = Cerca di apprendere le parole nuove magari costruendoti un tuo **vocabolario** in cui le riporti*

Comunicazione dei giudizi

Terzo principio: Riconoscimento del progresso

- I giudizi:
 - Devono mettere in risalto i passi compiuti
 - Pedagogia del capolavoro
 - Emozioni di riuscita
 - Essere – Poter essere – Dover essere
- « Es. Non ancora riesci a costruire bene le mappe concettuali in Storia = *Hai compiuto miglioramenti nel costruire le mappe concettuali in storia. Continua così e avrai buoni risultati*

Comunicazione dei giudizi

Terzo principio:

Riconoscimento del progresso

Il riconoscimento dei progressi effettuati
«costituisce una gratificazione ed un rinforzo a persistere nell'impegno ed un potenziamento della fiducia e del controllo nel discente»

- Bruno Bettelheim: «Vuoi tuo figlio intelligente comincialo a pensare tale!»

VALUTAZIONE PROATTIVA

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Articolo 4

- 1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*
- 2. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.*

VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITA' ALTERNATIVE

ART.2, COMMA 7, D. LEG.VO N. 62 DEL 13 APRILE 2017

« Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti»

Declinazione

- **O.M. N. 3 DEL 09.01.2025, ART. 3, COMMA 6**
- *«Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia didattica di cui all'articolo 4, comma 4 del DPR n. 275/1999, elaborano i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, **declinando, altresì, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curriculum la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A alla presente ordinanza**».*

• **COMMA SIBILLINO!!!!**

• ***Ibis, redibis, non morieris in bello***

Declinazione

- **NOTA MIM DEL 23.01.2025**
- *«Spetta a ciascuna istituzione scolastica, a norma di quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 275/1999, **declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e i curricoli di istituto inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa. Pertanto, il collegio dei docenti, in coerenza con le suddette novità, delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.**».*

• **COMMA SIBILLINO!!!!**